

RigenerArti

14 opere dell'Accademia Albertina per #LaVenariaGreen

Il progetto “RigenerArti. 14 opere dell'Accademia Albertina per #LaVenariaGreen” nasce dalla collaborazione, ormai pluriennale, tra il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude e l'Accademia Albertina di Torino.

Venaria Reale, 6 giugno 2021

Nell'ambito del programma 2021 della Reggia di Venaria - che vede, raccolta sotto il titolo #LaVenariaGreen, una ricca proposta culturale che ha come tema centrale il paesaggio, la tutela dell'ambiente e la sostenibilità - alcuni giovani artisti, **allieve ed allievi dell'Accademia Albertina**, sono stati invitati a riflettere su queste tematiche e a creare delle **opere site-specific**, lasciandosi ispirare ed interpretando la bellezza della natura, dell'arte e del paesaggio della Reggia di Venaria.

Nascono così le opere di RigenerArti, quattordici progetti che hanno visto gli allievi cimentarsi con differenti mezzi espressivi: dalla pittura alla scultura, dalle performance alle video installazioni, interpretando il tema proposto in una chiave personalissima e invitando il pubblico a riflessioni che ora mettono in luce la grave minaccia a cui la natura è sottoposta a causa del comportamento sconsiderato dell'uomo, ora ne celebrano la forza generatrice ed incontrollabile, ora propongono un modello alternativo a quello antropocentrico.

Una ricchezza di sguardi e di sensibilità da ricondursi anche alla “internazionalità” di questo gruppo selezionato di giovani artisti: così Zhou Han, allievo che dalla Cina sta frequentando l'Accademia Albertina di Torino, in “**Loro**” sposta il tema dalla natura all'uomo, dedicando la sua opera ai giardinieri della Reggia, co-artefici di tanta bellezza.

Inna Dudovyk, allieva ucraina, con **Apis** celebra il servizio vitale di questi insetti nella loro azione di regolamentazione del nostro ecosistema, mentre Adina Neculai, in **La fierezza di Diana**, cattura il genius loci della Reggia in una performance che denuncia l'opera distruttrice dell'uomo nei confronti della natura.

Un monito presente anche nell'opera ***La filosofia dell'azione*** di Elaine Carmen Buonsangue, videoinstallazione esposta presso la Cascina Medici del Vascello, cuore pulsante della mostra dove troviamo anche il grande dipinto ad olio di Giuseppe Gallace ***“La danza a mezz’aria”*** e le straordinarie trasparenze delle ***“Impronte digitali”*** di Giulia Bertolo.

Il tema della natura invita però anche a riflettere sulle grandi sfide che attendono l'uomo: così le rondini di Lorenzo Gnata, nell'installazione ***“Come le rondini”***, che “volano” sul Canale dell'Allea Centrale verso il Tempio di Diana e le montagne all'orizzonte, con la loro esistenza in costante movimento, senza confini o barriere, diventano metafora della condizione e delle migrazioni umane.

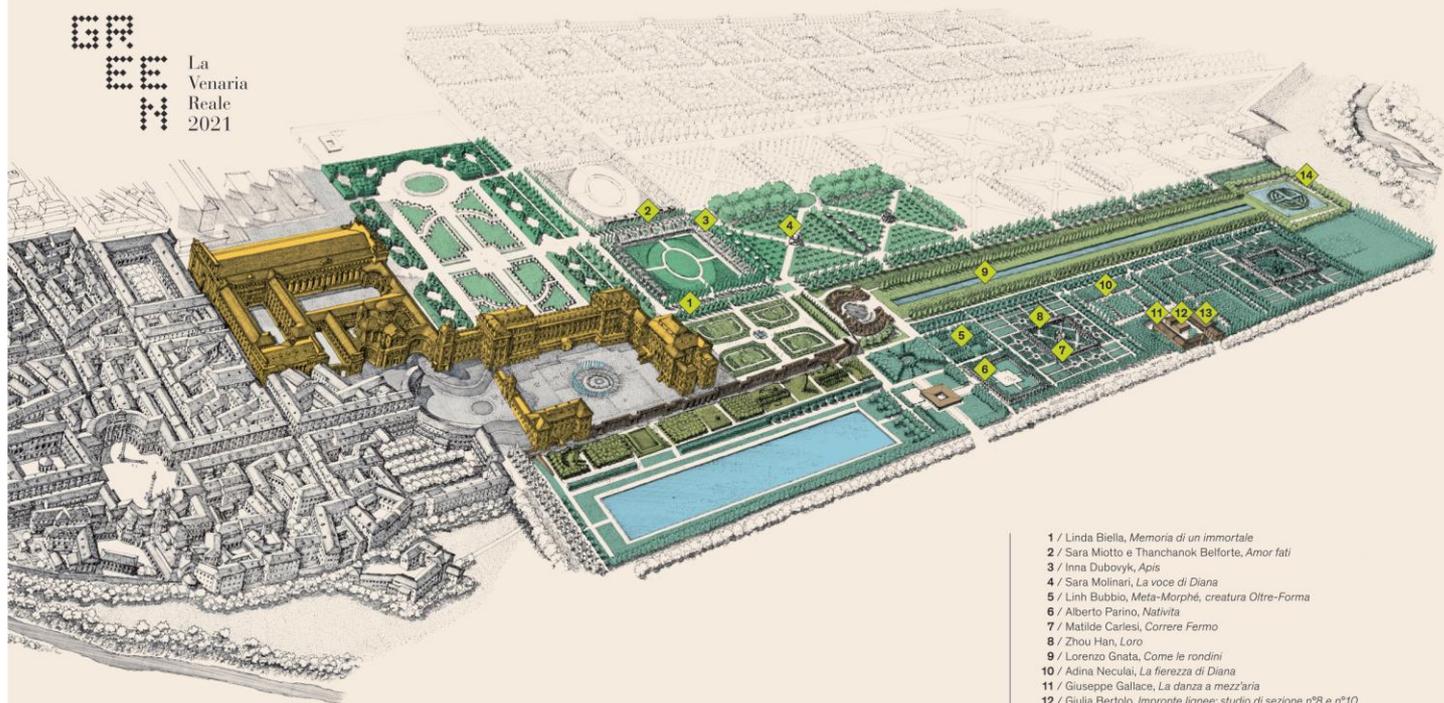
Un'aurea fiabesca circonda la ***Creatura Oltreforma*** di Linh Bubbio, nido per gli uccelli e per i visitatori che si avventureranno tra le sue fronde, un mondo altro, non percepito attraverso i sensi ma evocato dalle note del violino di Sara Molinari nella sua performance ***“La voce di Diana”*** o dagli incontrollabili volti che germogliano dell'opera ***Nativita*** di Alberto Parino.

Una natura dall'estetica mirabile come ci ricordano le scultoree famiglie di funghi di Matilde Carlesi nel suo ***Correre Fermo*** o i delicati pannelli di ***Amor fati***, nel roseto, di Sara Miotto e Thanchanok Belforte realizzati con i materiali naturali trovati nei Giardini o ancora elementi di scarto che trovano nella natura un nuovo significato come nell'opera ***Memorie di un Immortale*** di Linda Biella.

Simone Scardino, giovane artista di Venaria, ci invita infine con il suo ***You and I see the same*** a riflettere sulla necessità di superare la distanza culturale: per quanto l'essere umano ed i suoi obiettivi possano nel tempo cambiare, percepiamo e rappresentiamo la realtà visibile allo stesso modo.

RigenerArti è un inno alla natura ma anche ai giovani, generatori da sempre di nuove idee e valori per la comunità.

La Reggia di Venaria dunque scommette su di loro, affidandogli, con questo progetto di partecipazione attiva, il ruolo di produttori della sua offerta culturale, con l'intento di renderli responsabili di un patrimonio culturale di cui sono, a tutti gli effetti, eredi.



La
Venaria
Reale
2021

- 1 / Linda Biella, *Memoria di un immortale*
- 2 / Sara Miotto e Thanchanok Belforte, *Amor fati*
- 3 / Inna Dubovyk, *Apis*
- 4 / Sara Molinari, *La voce di Diana*
- 5 / Linh Bubbio, *Meta-Morphé, creatura Oltre-Forma*
- 6 / Alberto Parino, *Natività*
- 7 / Matilde Carlesi, *Correre Fermo*
- 8 / Zhou Han, *Loro*
- 9 / Lorenzo Gnata, *Come le rondini*
- 10 / Adina Neculai, *La ferocia di Diana*
- 11 / Giuseppe Gallace, *La danza a mezz'aria*
- 12 / Giulia Bertolo, *Impronte lignee: studio di sezione n°8 e n°10*
- 13 / Elaine Carmen Bonsangue, *La filosofia dell'azione*
- 14 / Simone Scardino, *You and I see the same*

Coordinati dai docenti Fabio Amerio, Laura Avondoglio,
Franco Fanelli, Giovanna Fiorentini, Franko B, Cristina Giudice,
Giuseppe Leonardi e Monica Saccomandi

Rigenerarti

14 PROGETTI DELL'ACCADEMIA ALBERTINA PER #LAVENARIAGREEN



Accademia
Albertina
di Belle Arti
di Torino



INFORMAZIONI E BIGLIETTERIA

DOVE

Giardini della Reggia di Venaria

QUANDO

dal 6 al 27 giugno 2021

COME

L'esposizione è compresa in tutti i biglietti.

www.lavenaria.it

L'Accademia Albertina

È nel solco della storia plurisecolare dell'Accademia Albertina che si inseriscono i 14 progetti dell'Accademia Albertina di Belle Arti per #LaVenariaGreen 2021.

L'Accademia di Belle Arti di Torino, fondata nel 1678 da Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, per molto tempo non ebbe un'unica sede. Prima che Carlo Alberto donasse l'attuale edificio dell'Albertina nel 1832, erano **le Residenze Sabaude il teatro della formazione artistica**.

L'aula di *Scultura* era nel Bastion Verde dei giardini di Palazzo Reale, *Pittura* la si imparava seguendo il primo Pittore di Corte nei suoi cantieri a Venaria, Rivoli, Moncalieri o Stupinigi. Conoscere e interagire con le differenti professionalità del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude è per gli studenti dell'Accademia una straordinaria occasione formativa. Avere la possibilità di sentire il battito della natura e dell'arte nei giardini della Venaria Reale è **per gli studenti** un' inesauroibile fonte di ispirazione; un'**esperienza rigenerante**, soprattutto in questi mesi di lotta alla pandemia di Covid-19.

Il progetto rientra nel programma di sostegno della **presenza dei giovani alla Reggia di Venaria** che ha visto nel mese di febbraio del 2021 l'ingresso gratuito al complesso dei giovani under 26, e che ora li coinvolge attivamente nella **produzione dell'offerta culturale** che il Consorzio propone al suo pubblico.

Le opere verranno **esposte dal 6 al 27 giugno nei Giardini** della Reggia. La mostra continuerà a vivere **virtualmente**, nei mesi successivi, **sui canali social e sui siti internet** della Reggia di Venaria e dell'Accademia Albertina.

I protagonisti

Giulia Bertolo, Linda Biella, Elaine Carmen Bonsangue, Linh Bubbio, Matilde Carlesi, Inna Dubovyk, Giuseppe Gallace, Lorenzo Gnata, Zhou Han, Sara Miotto e Thanchanok Belforte, Sara Molinari, Adina Neculai, Alberto Parino, Simone Scardino.

Coordinati dai docenti Fabio Amerio, Laura Avondoglio, Franco Fanelli, Giovanna Fiorentini, Franko B, Cristina Giudice, Giuseppe Leonardi e Monica Saccomandi.

BIOGRAFIE DEGLI ARTISTI

1 - Linda Biella

Memoria di un immortale

L'opera rimarca la scomparsa di un elemento, un bosso del filare, nel perfetto ordine del giardino all'italiana. Attraverso gli specchi mette in relazione lo spazio che si estende al di sopra e al di sotto di quello, ben definito, occupato dagli altri bossi, sottolineando il vuoto derivato da questa mancanza. La simbiosi tra i frammenti non ha l'intenzione di trovare loro una soluzione che li affranchi dalla condizione di avanzi, altresì una negoziazione tra la loro natura e la possibilità di esistere con la stessa forma in un'altra condizione.

Linda Biella (Casatenovo, LC, 1997) è allieva della Scuola di Scultura dell'Accademia Albertina di Belle Arti. A Torino dal 2016 ha avuto modo di scoprire spazi artistici affermati e frequentare realtà giovanili autogestite. Mediante opere come *Aloe dura* (2021) e *In sospeso* (2019) investiga la presenza per paura dell'assenza, vedendo i materiali come entità poetiche in grado di esprimere le possibilità del vuoto e della morte. Si interessa all'essenza dello scarto e al tema della sostenibilità raccogliendo quello che avanza dalla lavorazione delle sue opere.

2 - Sara Miotto e Thanchanok Belforte

Amor fati

L'installazione propone una successione di pannelli, con composizioni a nido d'ape, realizzati con tecniche miste di stampa, su carta riciclata fatta a mano.

L'opera nasce dalle riflessioni legate al ciclo della vita in natura. Come enuncia Lavoisier "Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma". Abbiamo voluto dare una nuova forma a materiali di scarto dei Giardini e dell'Accademia. Come lo spazio che la ospita, il roseto, il ciclo di vita di *Amor fati* è una bellezza effimera destinata ad appassire.

Sara Miotto (Borgosesia VC, 1995) si diploma in Grafica d'Arte all'Accademia Albertina di Belle Arti, in contemporanea porta avanti il suo interesse per il teatro frequentando laboratori teatrali e collaborando con l'organizzazione di *INCANTI Rassegna Internazionale di Teatro di Figura*. Ha partecipato a diverse mostre tra cui *La vita è segno* presso l'Istituto Italiano di Cultura di Colonia e, sempre in collaborazione con Thanchanok Belforte, *HERE*⁴ all'interno della Cavallerizza Reale di Torino.

Thanchanok Belforte (Chieri TO, 1995) si diploma in Grafica d'Arte all'Accademia Albertina di Belle Arti. La sua ricerca è in costante confronto con forma e spazio scegliendo soluzioni capaci di coinvolgere

l'osservatore nella propria poetica. Come italo thailandese ha sempre cercato di approfondire il rapporto con le proprie radici, così identità e cultura sono due dei temi a lei particolarmente cari. Ha partecipato a diverse rassegne in Italia e all'estero tra cui *HERE*⁴, dove ha collaborato con Sara Miotto.

3 - Inna Dubovyk

Api

"Se le api si estinguessero, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita". Albert Einstein.

L'Apis mellifera bottinatrice è il maggior impollinatore di fiori selvatici nel mondo. Le api svolgono un servizio vitale alla regolazione dell'ecosistema e forniscono preziose sostanze con proprietà medicinali utilizzate fino dall'antichità: miele, polline, pappa reale, cera, propoli e veleno. La loro salute è oggi gravemente minacciata da molti fattori quali perdita di habitat, pesticidi, agenti patogeni, parassiti e variazioni climatiche.

Questo progetto nasce con l'intento di sensibilizzare alla tutela di una specie importante ma fragile: la regina del giardino.

Inna Dubovyk (Ucraina, 1986) ha iniziato la sua formazione alla Scuola d'Arte e, successivamente, alla Scuola di Interior Design a Kiev, con un'esperienza lavorativa di alcuni anni nella creazione di ambienti con diverse destinazioni d'uso. Questo interesse la porta a studiare architettura al Politecnico di Torino dove sviluppa capacità progettuali per opere di architettura sostenibile. Recentemente, grazie a una convenzione tra il Politecnico e l'Accademia Albertina di Belle Arti, ha frequentato il corso di Tecniche e Tecnologie della Decorazione tenuto dalla prof. Monica Saccomandi, studiando e sperimentando il rapporto tra arti visive contemporanee e architettura in opere pubbliche.

4 - Sara Molinari

La voce di Diana

L'aurea del noce, sacro a Diana, è emanata da questo guscio di rami simbolo della natura che protegge l'essenza immortale del mondo, non compresa dalla razionalità umana ma colta dalla sua sensorialità. Per aiutare lo spettatore ad ascoltare la voce della natura, vi è un solo linguaggio universale: la Musica. Regina dalle vesti impalpabili, attraverso una performance, la Musica si trasforma in una nuova forma di rituale mistico, protetta sia dalla dea Diana sia dalla natura stessa.

Sara Molinari (Voghera PV, 1994) ha manifestato fin da piccola una forte passione sia per la musica sia per l'arte, intraprendendo i primi studi sul violino all'età di sette anni. Frequenta il Liceo Classico "G.Plana" di Alessandria e nel 2017 si diploma in Viola presso il Conservatorio "A.Vivaldi" di Alessandria. Nel 2019 consegue la Laurea di I Livello in Decorazione col massimo dei voti presso l'Accademia Albertina di Torino, dove sta terminando il Biennio Specialistico in Arte Pubblica.

5 - Linh Bubbio

Meta-Morphé, creatura Oltre-Forma

Un lembo di stoffa rotola e porta con sé un ramo e poi un fiore e un altro ramo ed un altro fiore, natura che si intreccia e si innalza, si tinge di fiori e di tempo, cresce e diviene Creatura. Si estende, abbraccia, accoglie tra lembi imporporati. Sarà un fiore rovesciato, una capanna, un grembo, un cuore. Sarà il Nido da cui si schiude.

Linh Bubbio (Vietnam, 1998) è in Italia dal 2000, laureata in pittura all'Accademia ABAFI, ora studentessa all'Accademia Albertina. Attraverso differenti tecniche pittoriche ricerca l'espressione del colore: *I segreti delle caverne* (2019), *Hồ Chí Minh city* (2020), *Le fornaci 3* (2021), sono alcuni dei suoi lavori in cui il colore metamorfico, si evolve, ma non smarrisce l'essenza prima dell'origine.

6 - Alberto Parino

Nativita

La pretesa di controllare la natura e il suo corso si rivela temporanea e illusoria; essa trova le proprie forme e la propria direzione. Elementi che riprendono sculture e particolari architettonici diventano il contesto ed il supporto per una nuova vita che ne altera e confonde i lineamenti disgregandone le sagome. L'intervento umano si deve assumere il compito di accettare e assecondare lo sviluppo dell'organico.

Alberto Parino (Torino, 1994) è allievo della Scuola di Scultura dell'Accademia Albertina. Incentra la sua ricerca sulle arti plastiche e spazia dalle installazioni ad oggetti di design e gioielleria. Nei suoi lavori utilizza oggetti e materiali di recupero modificandoli o reinventandoli a suo gusto. Al centro della sua indagine c'è una continua esplorazione del rapporto tra passato e presente, dello scorrere del tempo e dei segni che lascia su uomini e cose; ciò che è stato diviene la chiave per comprendere ciò che oggi è e per immaginare, desiderare ciò che potrà essere.

7 - Matilde Carlesi

Correre Fermo

L'opera è una riflessione sulla soggettività e ciclicità del tempo: cinque blocchi di substrato fungoso, sorretti da strutture di ferro, ospitano diverse generazioni di funghi commestibili. Il processo che porta alla creazione della coltura consiste nell'aspettare che le sue spore prolifichino liberamente. L'attesa e la crescita sono dunque i temi essenziali dell'opera, espressi attraverso i funghi, che come colonizzatori di terre sterili fioriscono nella loro fragilità creando architetture resilienti.

Matilde Carlesi (Milano, 1999) cresciuta a Torino in ambienti creativi sin dalla giovane età, è allieva della Scuola di Scultura all'Accademia Albertina. I primi lavori *UnComfort* e *Fiorenti* indagano la dimensione individuale umana in relazione all'ambiente sociale e naturale. Nella sua ricerca sviluppa, con un approccio sperimentale e interdisciplinare, temi quali il paradosso, l'equilibrio e l'indagine interiore.

8 - Zhou Han

Loro

Voglio mostrare i corpi dei lavoratori e lavoratrici nell'atto di svolgere le loro mansioni. Ho scelto di utilizzare una rete metallica per creare una serie di sagome. I sette colori usati sono quelli dell'arcobaleno dopo il temporale. La prima persona sta potando i rami, la seconda sta usando un tosaerba, la terza sta osservando la crescita dei fiori, la quarta sta raccogliendo la spazzatura, la quinta sta installando i supporti delle piante, la sesta sta analizzando il suolo e la settima sta riposando con un rastrello in mano. Ciascun giardiniere è colto in un attimo della sua giornata quotidiana. Sta facendo il proprio lavoro. Il mio progetto invita a pensare al rapporto tra la natura e l'uomo e a come, l'espressione finale della bellezza di un giardino, che tutti possiamo ammirare, sia il frutto del lavoro dedicato di persone esperte ma anonime: "Loro".

Zhou Han (Cina, 1996) ha iniziato la sua formazione ad Harbin e a Taiyuan, approfondendo la Progettazione di arte pubblica e il Design. Nel 2020 ha ottenuto il Premio Statale Innovazione Creativa - China Spatial Art and Construction Exhibition (Shen Yang).

9 - Lorenzo Gnata

Come le rondini

La vita delle rondini, così come quella di tutti gli altri uccelli migratori, è in stretto legame col susseguirsi delle stagioni. Un'esistenza in costante movimento senza confini o barriere e affidata alle cure del cielo.

L'opera, con la sua suggestione poetica, vuole far riflettere sul senso della vita, ponendo l'accento sulle grandi sfide del nostro tempo, dalle migrazioni ai cambiamenti climatici. Perché in fondo, siamo come le rondini.

Lorenzo Gnata (Biella, 1997) concentra la sua ricerca artistica attorno ai drammi dell'essere umano contemporaneo, mostrando, attraverso azioni dal forte impatto poetico, tutte le sue fragilità. Alcune sue opere sono state esposte presso La Triennale (Milano), la Fondazione Treccani (Napoli), la Fondazione Bevilacqua La Masa (Venezia), Artissima (Torino). Nel 2020 una sua opera è entrata nella collezione permanente della Civica Galleria "Filippo Scropo" di Torre Pellice.

10 - Adina Neculai

La fierezza di Diana

Una performance dedicata alla dea della caccia e protettrice della natura. Un tempo fiera e prosperosa, forte nell'aspetto tanto quanto nell'azione, oggi la vediamo in orizzontale riposta quasi in una sorta di culla naturalistica fredda, che la trattiene e la soffoca, togliendole energia e forza d'azione. Privata del suo arco e quindi inerme, aspetta la fine. L'uomo si sta impossessando di tutto il suo mondo, spingendosi sempre più verso le montagne, distruggendo quello che è la vita.

Adina Neculai (Romania, 1995) vive in Italia dall'età di sette anni. Ha conseguito il diploma artistico nella città di Fortunato Depero, Rovereto, per poi laurearsi in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove ha scoperto e coltivato le sue passioni: la pittura, la fotografia e l'atto performativo. Attualmente è iscritta al biennio specialistico presso l'Accademia Albertina di Torino.

11 - Giuseppe Gallace

La danza a mezz'aria

Nel grande dipinto a olio, figure fluttuanti disposte in una sorta di cerchio richiamano quasi un rituale, una danza, in cui tutti sono disposti allo stesso livello: che sia un uomo, una donna, una divinità, un animale, non vi è nessuna differenza. Il rimando al passato è evidente: le tinte sono terrose, i corpi decontestualizzati da periodi e luoghi specifici, la posizione dell'animale, al centro della danza, richiama qualcosa di ancestrale. Non vi è nessuna disposizione gerarchica, ma la volontà di considerarsi tutti allo stesso modo, annullando il senso antropocentrico che l'uomo ha assunto col tempo, dimostrato anche con la caccia a scopo ludico. Una danza riconciliatrice tra la natura e l'uomo, in cui non vi è divinità se non la natura stessa.

Giuseppe Gallace (Soverato CZ,1993) è allievo del Biennio Specialistico alla Scuola di Pittura dell'Accademia Albertina. Pone al centro del suo lavoro il corpo nel suo dialogo con la psiche: rivelando tra i due un rapporto malinconico, violento e a volte perverso. Figure fluttuanti, quasi sempre prive di energia vitale, sono inserite in scenari senza tempo e senza contesto, i quali restituiscono atmosfere drammatiche, accentuate da una pittura ispirata al passato che gioca con elementi contemporanei.

12 - Giulia Bertolo

Impronte lignee: studio di sezione n° 8 e n° 10

Tronchi, muffe e funghi assumono il ruolo di assoluti protagonisti. Particolare attenzione viene data alle diverse venature lignee che, sezionate, studiate e catalogate, svelano la struttura intrinseca di ciascun tronco. Circonferenze interrotte, linee marcate percorrono velocemente lo spazio e, quasi sul punto di svanire, parlano di un mondo vegetale fragile che si dissolve sotto i nostri occhi. Così, impronte uniche fissate su carta o tela si tramutano in una biografia, dove anche le ferite incise si fanno portatrici silenziose della storia di quegli esseri.

Giulia Bertolo (Torino, 1996) è allieva del Biennio Specialistico alla Scuola di Pittura dell'Accademia Albertina. Inizialmente, si dedica al figurativo con studi a carboncino e grafite su carta. Dal 2018, sperimenta la tecnica del *frottage* applicata ad un linguaggio che guarda all'informale-astratto attraverso una rivisitazione di forme naturali.

13 - Elaine Carmen Bonsangue

La filosofia dell'azione

L'opera audiovisiva interattiva, intende creare un ambiente tensivo, un limite tangibile e spaziale che induca lo spettatore-turbatore alla consapevolezza della propria presenza. L'uomo è riuscito con modifiche territoriali, strutturali e climatiche ad incidere sull'ambiente in modo devastante, con conseguenze quasi irreversibili. L'opera reagisce allo spettatore, nella sua semplice interazione, portando a riflettere sulle conseguenze di un'azione, apparentemente insignificante, sul sistema circostante.

In collaborazione con il compositore elettroacustico Federico Primavera.

Elaine Carmen Bonsangue (Australia, 1977) allieva di Nuove Tecnologie dell'Arte dell'Accademia Albertina, regista, creatrice di immagini fisse e in movimento, non-musicista, si occupa di arte multimediale. Attraverso l'opera *aperta* intermediale *A S.A.D. crap* si dedica all'analisi dell'opera beckettiana e alla relazione tra *uomo-tecnologico* e percezione.

14 - Simone Scardino

You and I see the same

L'opera è costituita da un cartello segnaletico al cui interno sono riportate due coordinate spaziali che indicano il sito archeologico delle Grotte di Lascaux ed un particolare cratere – Cydonia – su Marte, il quale per anni si è creduto avesse l'aspetto di un volto umano. Il lavoro sintetizza il percorso temporale del nostro sguardo: per quanto l'essere umano ed i suoi obiettivi possano nel tempo cambiare, percepiamo e rappresentiamo la realtà visibile allo stesso modo.

Simone Scardino (Venaria Reale, 1995) è allievo della Scuola di Scultura dell'Accademia Albertina. Si interessa agli studi di ecologia, in quanto materia che approfondisce la relazione tra gli organismi viventi ed i loro ambienti. Afferma che studiare il diverso, il non-umano, serve a comprendere il significato della biodiversità e le ecologie dei diversi ecosistemi. La sua missione è dunque quella di destrutturare il modello antropocentrico di abitare la Terra, attraverso i mezzi e le pratiche artistiche del contemporaneo.



PER CONTATTI MEDIA:

RESIDENZE REALI SABAUDE
STAFF DELLA DIREZIONE – UFFICIO STAMPA

Andrea Scaringella (Responsabile)
Matteo Fagiano
con **Carla La Gatta**
con la consulenza di **Riccardo Porcellana**

tel. +39 011 4992300
press@lavenariareale.it
www.residenzereali.it
www.lavenaria.it

